Mentre l'archiviazione di Fiorentina-Avellino ha sollevato un nuovo vespaio di polemiche

Indagine a tappeto sulla «B»

Ieri Manin Carabba ha interrogato a lungo il presidente del Vicenza Farina che ha fatto un lungo elenco di testimoni - Sul «caso» Antognoni, un'archiviazione con troppo lati oscuri e contraddizioni - Una lettera del magistrato Miller a De Biase

● GIANCARLO ANTOGNONI

VICENZA — Per il campionato di serie B è scattata ieri una indagine a tappeto per scoprire una serie di presunte irregolarità emerse nelle ultime domeniche. A far scattare la scintilla di una nuova deflagrazione nel calcio, che potrebbe rivoluzionare in testa e in coda l'attuale classifica è stato il presidente del Vicenza Farina, che prima di Vicenza-Foggia del 7 giugno ha denunciato all'incaricato dell'ufficio inchieste che i giocatori del Foggia avrebbero avuto un premio speciale di un milione e mezzo nel caso di vittoria sui lanieri.

Dietro questa partita, ne sono venute fuori altre cinque, e ora la «B» corre il rischio di essere travolta da un maxi-scandalo, e altre partite nel mirino degli inquisitori sono Genoa-Spal, Foggia-Cesena, Rimini-Palermo, Spal-Varese e Monza-Varese. Ieri nella sede del Vicenza Farina è stato ascoltato a lungo da Manin Carabba vice di De Biase. Farina oltre ad aver raccontato i fatti ha elencato i nomi di alcuni testimoni che, a suo avviso, erano presenti allorché i giocatori e dirigenti della squadra pugliese si sarebbero fatti sfuggire l'indiscrezione circa il premio-partita. Questi testimoni che verranno sentiti dal rappresentante dell'ufficio inchieste a partire da stamane alle 9 e 30, sono: Alberto Mantovani giornalista ed esponente del consiglio direttivo della società, il dirigente Ruggero Carollo, un tifoso, Graziano Nardi, e, così sembra, anche il giocatore del Vicenza Giorgio Carrera. Il presidente del Vicenza ha, inoltre ripetuto a Manin Carabba la richiesta che vengano interrogati sulla stessa questione due giocatori del Foggia Benevelli e Bozzi, l'allenatore della squadra pugliese Puricelli e il vicepresidente della stessa società Maselli. La circostanza che Manin Carabba abbia deciso di trattenersi così a lungo nella città veneta, conferma l'intenzione da parte dell'ufficio inchieste di condurre con estremo rigore l'indagine su fatti che hanno suscitato in questa settimana molte polemiche e velenosi sospetti.

Si è conclusa, come era del resto nelle previsioni (lo stesso presidente della Federcalcio Sordillo, a proposito, lo fece chiaramente capire con largo anticipo in occasione dell'ultimo consiglio federale) con una archiviazione generale la seconda parte del calcio scandalo, che sulla scorta della denuncia fatta da Stefano Pellegrini e Romolo Croce aveva coinvolto Antognoni, la Fiorentina, il Bologna e la Juve.

Decisione scontata, ma ugualmente sorprendente per la diversità di metodo usato dall'ufficio inchieste in questa nuova appendice di scandalo. Dalla linea dura e severa dell'anno scorso si è passati ad una linea più morbida, più innocentista. Allora squadre e giocatori hanno pagato per responsabilità dubbie quanto quelle di Antognoni e della Fiorentina. Non discutiamo sia ben chiaro l'onestà di Antognoni e la regolarità di Fiorentina-Avellino, però sarebbe stato bene che questa fosse stata decretata dalla Disciplinare, dopo un regolare processo. C'è stata una denuncia molto chiara e pur con tutte le contraddizioni degli accusatori, c'erano dei punti oscuri, che l'archiviazione non ha affatto chiarito. Antognoni e la Fiorentina avrebbero invece meritato di uscire completamente «puliti». Ma non è la sola discrepanza.

Desta una certa sorpresa il comportamento usato nei confronti del denunciante, cioè Stefano Pellegrini. Anche lui ha goduto dei benefici del proscioglimento, passando così indenne da una burrasca da lui stesso sollevata. Ci si chiede però a questo punto che metro ha usato il capo ufficio inchieste nei confronti del giocatore dell'Avellino già squalificato per il calcio-scommesse. Stabilita la sua buona fede, non poteva non scattare automaticamente una denuncia per omessa denuncia. Se invece avesse agito in malafede (non c'è stata la famosa telefonata) allora Pellegrini avrebbe violato l'articolo uno.

Per concludere, Archibaldo Miller, il magistrato incaricato di indagare insieme al collega Ferrone sul nuovo calcio scandalo, ha scritto una lettera a De Biase, nella quale ha smentito alcune dichiarazioni apparse sui giornali. In questa lettera Miller ha sottolineato di non aver espresso giudizi di alcun genere alla stampa in ordine alle decisioni di De Biase e di aver sempre rispettato le sue decisioni sulle varie inchieste svolte in passato e aver sempre riconosciuto l'onestà e la correttezza del suo agire. Ha poi aggiunto che tutti i giudizi e le frasi a lui attribuite dalla stampa o addirittura messe tra virgolette sono false non avendo rilasciato interviste ai giornali sull'argomento né l'ha fatto il collega Ferrone.

Ma far polverone non è reato?

Antognoni e la Fiorentina, la Juventus e il Bologna sono usciti indenni dall'inchiesta sulla seconda rata di illeciti sportivi; è naturale che ci sarà chi sentirà puzza di bruciato per assoluzioni in certo modo provvidenziali: sarebbe stato rischioso — si penserà — privare la nazionale di Antognoni dopo averla già privata di Rossi, scompaginare il calendario della Coppa dei Campioni mandando in serie B la Juventus e scompaginare quello della Coppa delle Coppe facendo diventare campione la Roma.

Abbiamo detto che «ci sarà chi», ma siamo stati inesatti: avremmo dovuto scrivere «c'è chi», perché giudizi acidi su questa sentenza si sono già avuti e taluni organi di informazione li hanno attribuiti a coloro stessi che avevano condotto l'inchiesta — gli inquisitori Miller e Ferrone — i quali avrebbero definito «inaudita» la sentenza emessa dal giudice federale De Biase: tutti erano colpevoli, De Biase ha assolto tutti.

Però il sostituto procuratore della repubblica Archibaldo Miller ha scritto — anche a nome di Ferrone — una lettera a De Biase per negare di aver mai espresso simili apprezzamenti. E qui nascono due ordini di considerazioni: i magistrati — così taciturni quando si tratta di procedimenti della giustizia ordinaria — diventano amichevolmente loquaci quando si tratta di quella sottospecie di giustizia che è la giustizia sportiva: perché non avranno detto quello che gli si attribuisce, ma in quanto a parlare hanno parlato anche troppo.

La seconda considerazione è un'altra: la giustizia sportiva riesce ad essere talvolta rigorosamente dura quando si tratta di punire chi partecipa agli scandali e alla corruzione, ma appare troppo spesso disarmata quando si tratta di colpire chi gli scandali li inventa. Perché la seconda cosa non è meno grave della prima.

Appena ieri scrivevamo che i costruttori di scandali sono tra i primi responsabili dell'intolleranza, della faziosità, della violenza che si scatena attorno al calcio: inventare — se sono state inventate — dichiarazioni come quelle attribuite a Miller e Ferrone significa confortare il sospetto e quindi giustificare l'intolleranza. Ma su personaggi come questi o come quel giovane dirigente che sta gettando sospetti su mezzo campionato di serie B senza portare prove, la giustizia sportiva non sa o non può intervenire.

Qui vorremmo ricordare che da tempo è stata costituita una apposita commissione incaricata di mettere ordine nelle leggi del calcio: vorremmo che approfondisse anche questi aspetti, ne dellneasse i connotati giuridici — riferiti almeno alla giustizia sportiva — e indicasse gli strumenti per colpire con la stessa severità con cui sono stati colpiti Rossi o Giordano. Perché i calunniatori sono altrettanto nocivi. Forse anche peggio.

kim

Iniziate le prove del G.P. di Spagna

Williams velocissime Jarama parlerà arabo?

Delle macchine degli sceicchi (con Jones e Reutmann) i due tempi migliori - Le Ferrari hanno seri problemi di assetto

Nostro servizio

JARAMA — Dopo 19 giorni di riposo i bolidi e i piloti di formula uno sono scesi in pista, ieri, a Jarama per la prima sessione di prove cronometrate del Gran premio di Spagna settima prova del mondiale che si svolgerà domenica. E di nuovo si ritorna a parlare delle Williams, le vetture inglesi sponsorizzate con i miliardi degli arabi che hanno ottenuto con il campione del mondo Alan Jones, e l'attuale leader della classifica, Carlos Reutemann, i due miglior tempi.

Affidabili, semplici, aerodinamicamente perfette guidate da due fortissimi piloti le Williams ritornano ad essere le monoposto da battere. E' bastato migliorare il sistema idraulico per renderle ancora più competitive. Domenica quindi, si prevede una battaglia serrata tra i due colleghi-nemici del team di Frank Williams.

Ieri giornata nera per Nelson Piquet il vincitore di Buenos Aires e di Imola. La sua Brabham peccava in tenuta di strada.

Ancora ottimo il tempo ottenuto da Jacques Laffite che dal Gran premio di Zolder riesce sempre a piazzarsi nelle prime posizioni. Il merito va soprattutto all'efficacia del sistema idropneumatico della Talbot che schiaccia la vettura a terra senza creare problemi alla tenuta di strada. Si è classificato anche l'altro pilota del team francese Jean Pierre Jabouille, escluso dal Gran premio di Montecarlo. Sempre in casa francese sorprendente il quarto posto della Renault turbo di Prost.

Le Ferrari reduci dal successo di Montecarlo, non hanno brillato a Jarama per inconvenienti al correttore d'assetto idropneumatico. Pironi è uscito di pista senza danni, mentre Villeneuve ha compiuto qualche testa coda.

Bella invece la prestazione di De Angelis che ha ormai messo a punto la sua Lotus 87 tornata ai colori neri della JPS, di Andretti e del solito Riccardo Patrese. Il suo compagno di squadra Stohr ha urtato la ATS di Borguud ed è finito fuori pista. Disastrosa la prova di Giacomelli finito al 16. posto. La sua Alfa Romeo è ancora in difficoltà anche se le prove di alcuni giorni fa a Jarama avevano dato dei risultati soddisfacenti.

h. v.

I tempi migliori

1) Alan Jones (Williams), 1'14"42; 2) Carlos Reutemann (Williams), 1'14"80; 3) Jacques Laffite (Talbot), 1'14"82; 4) Alain Prost (Renault), 1'14"98; 5) John Watson (Mc Laren), 1'15"09; 6) Elio De Angelis (Lotus), 1'15"39; 7) Mario Andretti (Alfa Romeo), 1'15"57; 8) Riccardo Patrese (Arrows), 1'16"03; 9) Keke Rosberg (Fittipaldi), 1'15"04; 10) Andrea De Cesari (Mc Laren), 1'16"11; 11) Nicel Mansell (Lotus), 1'16"22; 12) Didier Pironi (Ferrari), 1'16"52; 13) Gilles Villeneuve (Ferrari), 1'16"54; 14) Jean-Pierre Jabouille (Talbot), 1'16"55; 15) Hector Rebaque (Brabham), 1'16"72; 16) Bruno Giacomelli (Alfa Romeo), 1'16"30.

Nella riunione di ieri del Consiglio nazionale

Stabilita la normativa per le assunzioni CONI

Diventa così operativo anche l'articolo 14 della legge sui professionisti - Alla prova ora la volontà di evitare le clientele

ROMA — Era la 73. riunione del Consiglio nazionale del CONI, ma per una volta teatro dell'assemblea non è stato il salone del Foro Italico. Il caldo afoso di questi giorni ha consigliato di spostare la sede nell'aria, asettica e condizionata, di un grande albergo romano. Anche perché la discussione si prevedeva un po' più viva di quelle, puramente formali, cui il C.N. ci aveva abituati (eccezion fatta — ovviamente — per i dibattiti svolti in epoca di boicottaggi olimpici).

E'a infatti l'occasione per approvare le norme di attuazione degli articoli 12 e 14 della legge sul professionismo sportivo. In parole povere bisognava decidere in che termini e con quali limiti l'ente avrebbe controllato l'attuazione degli articoli 12 e 14 della legge, con particolare riferimento al diritto delle federazioni di assumere personale, tecnico e non, attraverso rapporti di diritto privato (al di fuori cioè delle rigide regole della legge 70 sul parastato).

Si è deciso che per queste assunzioni le federazioni dovranno ampiamente relazionare al CONI, dimostrando la necessità di ricorrere a persone che non facciano già parte dell'organico dell'ente e precisando in anticipo le somme che per le assunzioni stesse si dovranno stanziare. La regolamentazione proposta dalla giunta è passata con un solo voto contrario (quello di Verani, presidente della federazione Sci nautico), modificata solo in due capoversi (ma si trattava di problemi quasi unicamente formali) e resterà in vigore fino al 30 giugno '82. Dopo, in base all'esperienza maturata fin lì, si deciderà se confermarla o modificarla.

Il voto contrario di Verani è legato ai capoversi 3/1 e 3/2 della normativa, che prevedono, appunto, l'obbligo della precisa relazione al CONI, senza prevedere però (e lo aveva richiesto anche Borriello, presidente del Tiro a segno) l'ipotesi di un eventuale «no» da parte dell'ente all'assunzione. Borriello, dunque, è rimasto soddisfatto delle risposte di Carraro («abbiamo voluto salvaguardare i nostri compiti di vigilanza senza ledere l'autonomia gestionale sancita per le federazioni»), Verani evidentemente no. Comunque, più che la lettera della normativa, sarà interessante vedere lo spirito con cui si vorrà applicarla. La possibilità di evitare la nascita di un nuovo fertile campo di clientele (specie in periferia) c'è, occorrerà che ad essa si accompagni una analoga volontà politica.

L'altro problema di rilievo affrontato ieri è stato quello dei rapporti con la RAI-TV. Dopo l'accordo sulle trasmissioni relative al calcio, è stata caldeggiata un'intesa globale fra il CONI e viale Mazzini, specie in presenza del nuovo palinsesto che ha ristretto gli spazi dedicati allo sport sul video. Sull'argomento, trattato anche da Carraro nella relazione, è intervenuto con una certa durezza (ultimamente la RAI ha quasi ignorato l'atletica) il vicepresidente Nebiolo che ha fatto notare come il perdurare dell'indifferenza da parte dell'ente di stato possa spingere gli organizzatori sportivi nelle braccia delle TV private.

Infine preoccupazioni sono state espresse da Carraro per il restringersi degli spazi del credito che rendono difficile agli enti locali svolgere i loro programmi di ampliamento dell'impiantistica sportiva. In tempi di crisi, come si vede, non esistono casi di tranquillità.

f. de f.

L'UISP: i controlli sui contributi ci sono da sempre

ROMA — In relazione ad alcuni articoli di stampa che invitavano il CONI ad effettuare controlli sui contributi, assegnati agli enti di promozione sportiva, la segreteria dell'UISP ha emesso ieri un comunicato in cui precisa che tali controlli già si esercitano attraverso regolari preventivi e consuntivi che gli enti stessi presentano regolarmente al comitato olimpico. L'UISP ricorda inoltre anche che il coordinamento degli enti di promozione ha consegnato da due anni al CONI una proposta di precisi criteri per il riconoscimento e il sostegno agli enti stessi. Una risposta a tale proposta, fin qui ignorata, potrebbe avviare il superamento delle sperequazioni tutt'ora presenti fra ente ed ente e fra enti e federazioni.

«Mundialito club»: pareggiano Santos e Penarol (1-1)

Un'Inter da corsa piega il lento Feyenoord (2-1)

INTER: Cipollini; Bergomi, Baresi; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Prohaska (Caso al 28' s.t.), Altobelli, Beccalossi (Muraro 15 s.t.), Marini.

FEYENOORD: Hiele; Nielsen, Krol; Wijnstekers, Bosvoss (Budding s.t.), Haan Van Deinsen, Stuffins, Troost (Brard al 15' s.t.), De Ley, Jacobsen.

ARBITRO: Fiori di Genova.

RETI: Beccalossi (I) al 31' p.t.; Van Deinsen (F) al 10' e Bini (I) al 28' della ripresa.

MILANO — Coppa «Super club» atto secondo. E subito si è scoperto il trucco. Anzi lo hanno scoperto per primi i tifosi che non hanno creduto alle strombazzate promesse di eccezionali elargizioni di supercalcio sudamericano. Così ieri quando scendevano in campo Santos e Penarol (finita poi 1-1), sugli spalti non c'era nessuno. Letteralmente. Poi il pubblico è arrivato alla spicciolata (14 mila i paganti) per vedere l'Inter alle ore 21. E quando i nerazzurri hanno incominciato a giocare ogni arcano è stato chiarito. Il Super club è stato evidentemente organizzato da Berlusconi in segreta combutta con l'Inter, per farla vincere. Gli interisti, che lo sapevano, si sono così risparmiati durante il campionato rimediando brutte figure e fischi, sono andati in Giappone a prepararsi ed ora eccoli qui a spaternarsi. Ecco, l'Inter è chiaramente un'anomalia in questo torneo. Gli uomini di Bersellini non guardano in faccia a nessuno e via come matti. Si è addirittura messo a correre e giocare anche Pasinato. Così ieri sera tutti i presenti hanno avuto modo di assistere ad una partita piacevole, quella tra Inter e Feyenoord, finita 2-1 in favore dei nerazzurri.

Il Feyenoord si è opposto con decisione, replicando e sfiorando varie volte il gol. Continui cambiamenti di fronte e gli applausi non sono mancati. Questa la cronaca delle reti. Al 31' Prohaska (in serata negativa) batte una punizione da fuori area sulla sinistra, Beccalossi arriva per primo sul pallone, lo devia con la nuca e spiazza Hiele.

Inutili le repliche degli olandesi fino al 10' della ripresa quando Van Deinsen riceve in piena area un appoggio-cross di Haan. L'attaccante compie una mezza rovesciata e insacca tra gli applausi. L'Inter non si demoralizza e al 28' ottiene il gol della prima vittoria di questo torneo. Pasinato batte un corner e Bini di testa su tutti insacca.

Per quanto riguarda la partita giocata alle 19 tra Santos e Penarol, basti dire che è stata una gran lagna. Le due squadre sono scese in campo a quanto pare solo per onor di firma e onor di ingaggio.

E' impossibile parlare di partita di calcio. Il gioco, quello vero, non si è mai visto. Ci sono stati anche due gol nel secondo tempo, e nessuno proprio se li aspettava. La prima rete è stata segnata dal Santos al 17' del s.t. in azione di contropiede (tutto fatto assai lentamente). Eloi ha conquistato una palla a centrocampo ed ha lanciato Pita che in area, resistendo alla carica di un avversario, ha infilato Alves. Il pareggio del Penarol è arrivato al 33'. Morena batte una punizione a due in area inventata dall'arbitro D'Elia per Paz che immediatamente apre ad Abaldo il quale tira da una ventina di metri. Il portiere del Santos è coperto, non vede la palla ed è gol.

Gianni Piva

Perrone alla Roma in cambio di Maggiora?

ROMA — Perrone, libero della Lazio è in procinto di passare alla Roma? La trattativa è stata avviata ed è in via di conclusione. Dalla società giallorossa dovrebbero arrivare Maggiora (se accetterà il trasferimento in serie B) più milioni. La Lazio sta inoltre gettando le basi per la squadra dell'anno prossimo. Nel taccuino di Maggi figurano i nomi dei bresciani Penzo e De Bigoi, del terzino Chierenzi del Taranto e dell'attaccante Silva del Pescara.

Vacanze liete

RIMINI - PENSIONE VILLA FRANCO - Viale Leopardi - Tel. (054) 81.381. (Uscita autostrada Rimini Sud). Vicino mare, zona tranquilla, tutte camere doccia-wc, cucine accurate, bar, ambiente familiare. 14/6 - 7/7 e 23/8 - 13/9 Lire 15.000 tutto compreso, interpellateci.

CESENATICO - HOTEL KING - Viale De Amicis, 88 - Tel. 0547/82.367 oppure 051/851.465. Moderno - 100 m. mare - tranquillo - camere con/senza servizi - bar - sala soggiorno - sala TV - autoparco - conduzione propria. Basse 11.500-12.500. Medie 13.500-16.000. Alte 17.000-19.500 tutto compreso.

RIMINI/VISERBELLA - PENSIONE RIDENS - Tel. 051/721.005. Prima linea - familiare. Bassa stagione 12.000. Luglio 14.000.

RIMINI - VISERBA - PENSIONE NADIA - Tel. 0541/738351 - Vicinissima mare, tranquilla, familiare, cucine curate dalla proprietaria, cortile recintato per bambini, sala TV color. Giugno 12.000/13.000, Luglio 14.000/15.000 tutto compreso.

Pensione LUNA
RIMINI - Via Dalla Chiesa, 38
Camere con servizi, ascensore, ampio parcheggio, bassa stagione
Dal 1 al 28-6 » 15.000
Dal 2 al 16-8 » 17.000
Dal 17 al 31-8 » 17.000
Dal 1 al 30-9 » 15.000
Sconti per bambini e agevolazioni per soggiorno a 3 o più lett

avvisi economici

RIMINI TORREPEDRERA MARE - Monolocale 3/4 letti affittasi. Silva 0541/22870, pasti.

RIMINI - vista mare - affittasi estivo 2 camere servizi. Tel. 0541/28.001 (19-23,30).

RIMINI/MARINA CENTRO Affittansi anche settimanalmente miniappartamenti 2-4-5 posti letto. Parcheggio. Giardino. Tel. (0541) 55.495.

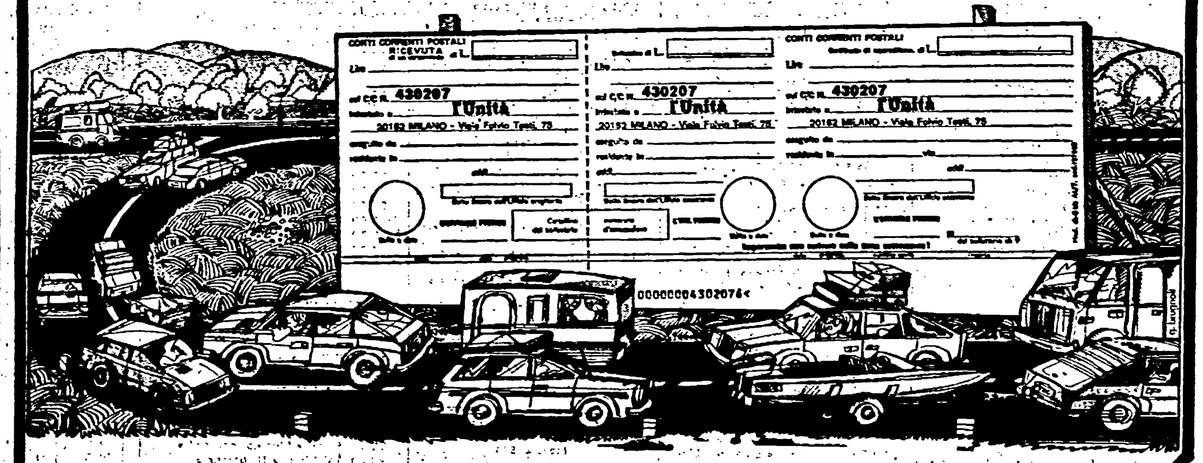
AFFITTASI IGEA MARINA Appartamento vicino mare, mensili, quindicinali da giugno a settembre. Tel. (0541) 630.174.

Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

DUE PROPOSTE PER L'ESTATE 1981

Se vuoi che il «tuo» giornale ti segua puntualmente ed ovunque nelle vacanze, esiste un mezzo comodo e sicuro:
L'ABBONAMENTO
l'Unità tariffe «speciale vacanze»
2 settimane: 7 giorni L. 5.500 ● 6 giorni L. 4.800 ● 5 giorni L. 4.000
3 settimane: 7 giorni L. 8.000 ● 6 giorni L. 6.800 ● 5 giorni L. 5.600
4 settimane: 7 giorni L. 10.500 ● 6 giorni L. 9.000 ● 5 giorni L. 7.500

Coloro che sono già abbonati e che cambiano temporaneamente residenza, comunichino con 20 giorni di anticipo il nuovo indirizzo e le date esatte di inizio e fine del loro soggiorno estivo. Chi desidera sottoscrivere un abbonamento «speciale vacanze» fra quelli indicati, comunichi per lettera indirizzo e date di inizio e fine invio, facendo seguire il versamento sul conto corrente postale n. 430207 intestato all'Unità.



Le comunicazioni vanno indirizzate all'Ufficio abbonamenti dell'Unità, viale F. Testi 75, 20162 Milano